

/ Molto Ill/re Sig/ra Sorella, Alla lettera di V.S. delli sette del presente, rispondo, che io mi trovo in grandissime angustie di denari, et già più mesi vivo di denari prestati: et non voglio fare come il nostro Nepote, Vescovo di Theano, che morì lasciando 5 grandissimo debito, del quale io pagai una buona parte, ma pagarlo tutto non mi fu possibile, et così molti piansero la sua morte, non per amor che gli portavano, ma per la disgratia loro. Come io potrò haver denari dalli pensionarii, che mi devono le pensioni, pagarò prima li miei debiti, che passano molte centinaia 10 di scudi: et poi pagarò li 25. che V.S. ha preso dal sig/or Francesco Contucci, da restituirsi qua. et poi vederò quello, che mi resterà per vivere fino à Natale, et se potrò mandare à V.S. qualche altra cosa, lo farò volentieri, se non potrò, bisognerà haver pazienza fin'à Natale. massime che V.S. quest'anno ha hauto molto 15 più delli altri anni, come potrà ben ricordarsi, se vorrà pensarci. La mia cugnata domanda ancor lei più di cento scudi per vestire monacha la sua figliola Cinthia al Settembre: oltre la dote, et la retta per un'anno, che già gl'hò mandata. Si farà quello, che si potrà, purché io non faccia debiti, che non possa pagare 20 prima di morire, perché di poi so certo, che non si potrà per le grandi spese, che si fanno nella sepultura, et altri obblighi de' cardinali morienti. V.S. preghi Dio per me, et esserciti la s/ta pazienza.

Di Roma li 13 di Luglio 1619.

25

Di V.S.

fratello aff'mo

Il Card/le Bellarmino.

Alla molto ill/re Sig/ra sorella, la Sig/ra Camilla Bellarmini,
ne Burratti Montepulciano (cachet)

30

Mss. Cervini 54 fol.67. Orig. autogr.